



Società degli Interporti Siciliani S.p.A.

Sede Legale e Operativa – Zona Industriale – VIII Strada, 29 – 95121 CATANIA
Tel: 095 7357272 – 095 592131 – Fax: 095 591191 – E-Mail: info@pec.interporti.sicilia.it
Sede Operativa Palermo – Via Filippo Pecoraino s.n.c – 90124 PALERMO



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019

Allegato al Modello Organizzativo D.Lgs 231/01

Approvato con determina dell'Amministratore Unico n. 22/2017



Società degli Interporti Siciliani S.p.A.

Sede Legale e Operativa – Zona Industriale – VIII Strada, 29 – 95121 CATANIA
Tel: 095 7357272 – 095 592131 – Fax: 095 591191 – E-Mail: info@pec.interporti.sicilia.it
Sede Operativa Palermo – Via Filippo Pecoraino s.n.c – 90124 PALERMO



INDICE DEI CONTENUTI

PREMESSA

1. QUADRO NORMATIVO

1.1. *Ambito soggettivo di applicazione*

2. IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI SIS S.p.A.

2.1. *Governance e struttura organizzativa*

2.2. *Rapporti con il Modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001*

2.3. *Destinatari del Piano di prevenzione della corruzione*

2.4. *Aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione*

2.5. *Pubblicazione del Piano*

3. RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

4. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

4.1. *Fattispecie rilevanti ai fini della legge anticorruzione*

4.2. *Fattispecie rilevanti in SIS S.p.A.*

5. GESTIONE DEL RISCHIO –MAPPATURA DEI PROCESSI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

5.1. *Misure di gestione del rischio*

5.2. *Procedure specifiche di prevenzione della corruzione*

6. GLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TRASPARENZA IN SIS S.p.A.

6.1. *Principi generali sulla Trasparenza*

6.2. *Ruoli e responsabilità*

6.3. *Società trasparente*

6.3.1. *Dati e informazioni oggetto di pubblicazione*

6.3.2. *Trasparenza e privacy*

6.4. *Accesso civico*

7. FORMAZIONE DEL PERSONALE

8. SANZIONI DISCIPLINARI

9. FLUSSI INFORMATIVI

10. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

ALL. A) OBBLIGHI DI TRASPARENZA E RESPONSABILI DEGLI UFFICI PREPOSTI ALLA TRASMISSIONE DEI DATI/INFORMAZIONI AL RPCT E AL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE.



Società degli Interporti Siciliani S.p.A.

Sede Legale e Operativa – Zona Industriale – VIII Strada, 29 – 95121 CATANIA
Tel: 095 7357272 – 095 592131 – Fax: 095 591191 – E-Mail: info@pec.interporti.sicilia.it
Sede Operativa Palermo – Via Filippo Pecoraino s.n.c – 90124 PALERMO



PREMESSA

La Società degli Interporti Siciliani S.p.A. (**di seguito anche “SIS” o “Società”**), è una società a partecipazione pubblica mista di enti locali e altri soggetti pubblici come di seguito riportato:

Azionisti	Numero azioni	Capitale sociale sottoscritto	%
Regione Siciliana	474.662	166.129,93	34,106
Comune di Catania	139.289	48.748,85	10,008
Città Metropolitana di Catania	139.289	48.748,85	10,008
Città Metropolitana di Palermo	91.329	31.963,43	6,562
Comune di Termini Imerese	15.227	5.338,60	1,096
C.C.I.A.A. di Catania	139.289	48.748,85	10,008
Azienda Siciliana Trasporti	139.289	48.748,85	10,008
Autorità Portuale di Palermo	90.736	31.758,85	6,52
Irsap Catania	77.421	27.097,31	5,563
Irsap Palermo	41.843	14.647,06	3,007
C.C.I.A.A. di Palermo	34.762	12.167,73	2,498
C.C.I.A.A. di Siracusa	5.051	1.768,17	0,363
Irsap Caltagirone	3.524	1.232,36	0,253
Totale	1.391.711,00	487.098,85	100

Le misure anticorruptive che la SIS intende applicare attraverso questo Piano sono nell’ambito della pubblicità, della trasparenza e della diffusione informativa, nonché della pianificazione degli interventi organizzativi finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Obiettivo della politica aziendale adottata è pertanto:

1. affrontare il tema della corruzione in modo organico all’interno della Società;
2. affrontare responsabilmente l’argomento secondo una interpretazione normativa cautelativa;
3. affrontare il tema secondo un modello gestionale integrato;
4. cogliere l’occasione per rivedere e migliorare le procedure nell’ottica della prevenzione dei reati.

Tutti i dati, le iniziative e gli interventi previsti dal presente piano si intendono esclusivamente riguardanti le attività di SIS che ha come oggetto sociale la realizzazione delle infrastrutture dell’Interporto di Catania e di Termini Imerese.

Le misure previste sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione e sono adottate dall’organo di indirizzo della società, individuato nell’Amministratore Unico.



1. QUADRO NORMATIVO

La legge 190/2012 e il d.lgs. 33/2013 disciplinano un complesso sistema di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, nell'ambito del quale è previsto che gli enti pubblici provvedano a nominare al loro interno un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito anche "RPCT") e adottino, su proposta dello stesso responsabile, un apposito Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

Il Piano assume sempre di più un valore programmatico incisivo, dovendo necessariamente prevedere obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo.

In materia di trasparenza, il combinato disposto tra la L. 190/2012 e il d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, richiede l'adempimento di una serie di obblighi di pubblicazione relativi ai dati indicati dalle normative citate.

La disciplina della trasparenza – di cui alla L. 190/2012 e al D.Lgs. 33/2013 – rappresenta parte essenziale dell'attività di prevenzione della corruzione.

1.1 Ambito soggettivo di applicazione

Le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" elaborate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Determina 8/2015, il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, di seguito anche "PNA 2016" (Determina dell'Autorità nazionale anticorruzione del 3.8.2016) e il d.lgs. 97/2016 hanno meglio definito l'ambito di applicazione soggettiva delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza ex l. 190/2012 per le società controllate.

Le diverse tipologie di controllo sono state definite con chiarezza dal Testo unico sulle società partecipate (art. 2 del d.lgs. 175/2016).

In particolare il d.lgs. 97/2016 con lo scopo di meglio chiarire l'ambito soggettivo di applicazione, inserisce all'interno del d.lgs. 33/2013, un nuovo articolo, l'art. 2-bis, che sostituisce l'art. 11 del d.lgs. 33/2013, contestualmente abrogato.

Il suddetto articolo 2-bis, individua tre macro categorie di soggetti:

- le pubbliche amministrazioni (art. 2-bis, co. 1);
- altri soggetti tra cui enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo, associazioni, fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni (art. 2-bis, co. 2);
- altre società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni e enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici (art. 2-bis, co. 3).

Si possono dunque distinguere:

- le società c.d. "controllate", in cui la P.A. in qualunque sua forma, direttamente o indirettamente, esercita un effettivo controllo individuato con i criteri dell'art. 2359 co. 1 nn. 1 e 2 c.c. (si tratta dei casi in cui la pubblica amministrazione dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria);
- le società "meramente partecipate" o "partecipate non in controllo", in cui la presenza pubblica non è atta ad esercitare il predetto controllo, trattandosi di una partecipazione talvolta anche minimale.

La linea di confine tra società ed enti "in controllo pubblico" e società ed enti "a partecipazione pubblica non di controllo" non ha carattere meramente formale bensì conforma, in modo differenziato, l'applicazione della



Società degli Interporti Siciliani S.p.A.

Sede Legale e Operativa – Zona Industriale – VIII Strada, 29 – 95121 CATANIA
Tel: 095 7357272 – 095 592131 – Fax: 095 591191 – E-Mail: info@pec.interporti.sicilia.it
Sede Operativa Palermo – Via Filippo Pecoraino s.n.c – 90124 PALERMO



normativa anticorruzione, in ragione del diverso grado di coinvolgimento delle Pubbliche Amministrazioni all'interno delle due diverse tipologie di soggetti.

Le prime sono a tutti gli effetti assimilate alle amministrazioni per quanto riguarda la prevenzione della corruzione e la trasparenza; le seconde, invece, hanno delle **attenuazioni** rispetto all'applicazione integrale della disciplina di cui alla L. 190/2012 e del d.lgs. 33/2013.

In particolare, le società "controllate" saranno tenute alla nomina di un Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza e all'adozione di uno specifico piano triennale per la prevenzione della corruzione, oltre che all'adempimento integrale degli obblighi di pubblicazione nell'ambito della disciplina della trasparenza.

L'ANAC ha, inoltre, precisato l'esigenza di tenere conto della necessità di coordinamento tra quanto previsto nella legge 190/2012 con le disposizioni del d.lgs. 231/2001 s.m.i, prevedendo che i Piani possano "fare perno" sul Modello organizzativo «231» eventualmente adottato dall'ente.

2. IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DI SIS S.P.A.

2.1. Governance e struttura organizzativa

Il sistema di governo della SIS si basa sull'esistenza di:

- Assemblea dei soci
- Amministratore Unico
- Collegio sindacale
- Organismo di Vigilanza
- Revisore Legale/Società di Revisione

I principi di funzionamento di tali strutture sono regolamentate dalle prescrizioni contenute nello Statuto.

La struttura organizzativa è dettagliata nell'Organigramma allegato al Modello 231, nonché pubblicato nella sezione del sito web dedicata alla "Società trasparente".

2.2. Rapporti con il Modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001

Le Linee guida ANAC, riprese dal PNA 2016, hanno precisato che – seguendo lo "spirito della normativa della L. 190/2012 che è quello di prevenire l'insorgere di fenomeni corruttivi nei settori più esposti ai rischi dove sono coinvolte pubbliche amministrazioni, risorse pubbliche o la cura di interessi pubblici" – le società controllate debbano necessariamente rafforzare i presidi anticorruzione già adottati ai sensi del d.lgs. 231/2001 ovvero introdurre apposite misure anticorruzione ai sensi della legge n. 190/2012 ove assente il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. 231/2001.

Avendo la SIS già adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo comprendente anche una prevenzione specifica nei confronti dei reati di corruzione previsti dal d.lgs. 231/2001, il presente P.T.P.C.T. verrà ad integrare la disciplina già in essere all'interno della Società.

Le citate Linee Guida ANAC, a tale proposito, stabiliscono che "in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, le società integrano il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle società in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012".

Pur nello stretto coordinamento delle due discipline e nel richiamo reciproco delle misure previste, SIS ritiene di mantenere formalmente distinti i due documenti, proprio per le differenti tipologie di rischio coinvolte oltre che per la realizzazione degli specifici controlli.

L'attività di prevenzione della corruzione all'interno di SIS si articola, dunque, nel modo seguente:

- Individuazione e valutazione delle **aree di rischio** corruzione e delle aree strumentali che possano facilitare il manifestarsi di attività illecite.
- Predisposizione o previsione di **misure specifiche** per implementare le azioni di prevenzione e controllo e per diminuire i fattori di rischio.
- Aggiornamento e diffusione del **codice etico** comportamentale adottato da SIS tramite l'inserimento di specifici riferimenti all'anticorruzione e alla trasparenza.



Società degli Interporti Siciliani S.p.A.

Sede Legale e Operativa – Zona Industriale – VIII Strada, 29 – 95121 CATANIA
Tel: 095 7357272 – 095 592131 – Fax: 095 591191 – E-Mail: info@pec.interporti.sicilia.it
Sede Operativa Palermo – Via Filippo Pecoraino s.n.c – 90124 PALERMO



- Predisposizione di specifiche **attività di monitoraggio**.
- Definizione dei **flussi di informazione** in materia di anticorruzione e relativa previsione della tutela del c.d. “**whistleblowers**”.
- Predisposizione, pianificazione ed erogazione delle attività di formazione in tale materia.
- Adempimento degli obblighi di pubblicazione e predisposizione dell’accesso civico degli utenti di cui al d.lgs. 33/2013 s.m.i.

L’elaborazione del P.T.P.C. presuppone, comunque, il diretto coinvolgimento dell’Amministratore Unico e dei Responsabili di funzione in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione.

2.3. Destinatari del Piano di prevenzione della corruzione

Sono da considerarsi Destinatari del presente Piano i seguenti soggetti:

- l’Amministratore Unico;
- i Componenti del Collegio Sindacale;
- i Componenti dell’Organismo di Vigilanza;
- tutti i Dipendenti (anche se distaccati o a tempo determinato).

I consulenti e i collaboratori esterni sono, comunque, tenuti a conoscere il presente Piano e ad attenersi a quanto in esso previsto.

2.4. Aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione

Il P.T.P.C.T, così come il Modello di Organizzazione e Gestione, può essere aggiornato in qualsiasi momento e ogniqualvolta si verifichi un evento che palesi la esigenza di integrazione con nuove e migliori procedure, un mutamento strutturale della Società che comporti un aggiornamento ovvero una modifica normativa rilevante. Il Piano viene approvato dall’Amministratore Unico su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione sentito l’Organismo di Vigilanza per quanto inerente e comune al Modello organizzativo adottato ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Si precisa che la Società ha in itinere l’adozione di rilevanti modifiche statutarie che, benché proposte agli Azionisti già dal 2016, ad oggi non sono state ancora deliberate.

In virtù delle stesse la società potrà essere destinataria in toto della normativa in materia di prevenzione della corruzione.

2.5. Pubblicazione del Piano

Il Piano sarà pubblicato sul sito istituzionale, sezione “Società trasparente/Altri contenuti-Corruzione”. I documenti in argomento e le loro modifiche o aggiornamenti devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

3. RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La figura del RPC è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016.

La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l’incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell’incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

D’ora in avanti, pertanto, il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). La nuova disciplina tende a rafforzare il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del P.T.P.C. all’organo di indirizzo.



Società degli Interporti Siciliani S.p.A.

Sede Legale e Operativa – Zona Industriale – VIII Strada, 29 – 95121 CATANIA
Tel: 095 7357272 – 095 592131 – Fax: 095 591191 – E-Mail: info@pec.interporti.sicilia.it
Sede Operativa Palermo – Via Filippo Pecoraino s.n.c – 90124 PALERMO



Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in SIS è individuato nella dott.ssa Simona Carolina Nastro nominata con delibera dal C.d.A. del 22/04/2016.

Indipendenza e di autonomia

In considerazione dei numerosi compiti direttamente attribuiti al RPCT nei confronti del personale dell'ente, ed eventualmente per quel che concerne le disfunzioni anche nei confronti degli organi di indirizzo, è indispensabile che tra le misure organizzative da adottarsi da parte degli organi di indirizzo vi siano anche quelle dirette ad assicurare che il RPCT svolga il suo delicato compito in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni.

A garanzia dello svolgimento delle funzioni del RPCT in condizioni di autonomia e indipendenza, occorre considerare anche la durata dell'incarico di RPCT che deve essere fissata tenendo conto della non esclusività della funzione.

Supporto conoscitivo e operativo

Al fine di garantire che il RPCT possa svolgere il proprio ruolo con autonomia ed effettività, come previsto dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016, l'organo di indirizzo dispone «le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei» al RPCT. È, dunque, altamente auspicabile, da una parte, che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere. Dall'altra, che vengano assicurati al RPCT poteri effettivi, preferibilmente con una specifica formalizzazione nell'atto di nomina, di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura, sia nella fase della predisposizione del Piano e delle misure sia in quella del controllo sulle stesse.

Interlocuzione e controllo

Nelle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 risulta evidente l'intento di rafforzare i poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT nei confronti di tutta la struttura. Emerge più chiaramente che il RPCT deve avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno dell'ente e che alla responsabilità del RPCT si affiancano con maggiore decisione quelle dei soggetti che, in base alla programmazione del P.T.P.C., sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione (si veda, in particolare, la parte del presente Piano dedicata ai c.d. "Referenti").

Compiti

Al Responsabile della prevenzione della corruzione spetta:

- Proporre l'adozione del P.T.P.C. e il suo annuale aggiornamento;
- Definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano in settori esposti al rischio di corruzione;
- Verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità, proponendo eventualmente le modifiche necessarie;
- Redigere annualmente (entro il 15 dicembre o nel diverso termine indicato dall'ANAC) una relazione sull'attività svolta che offra il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione (gestione dei rischi, formazione in tema di anticorruzione, codice etico, sanzioni ed altre iniziative quali forme di tutela offerte ai *whistleblowers* e rispetto dei termini dei procedimenti) definite dal Piano di Prevenzione della Corruzione da presentare all'organo amministrativo e da pubblicare sul sito web;
- Garantire la pubblicazione sul sito web di SIS dei dati della Società richiesti dalla normativa vigente in materia di trasparenza;
- Formalizzare i flussi informativi relativi alla prevenzione della corruzione e una linea di *report* nei confronti dell'organo di indirizzo politico.



Società degli Interporti Siciliani S.p.A.

Sede Legale e Operativa – Zona Industriale – VIII Strada, 29 – 95121 CATANIA
Tel: 095 7357272 – 095 592131 – Fax: 095 591191 – E-Mail: info@pec.interporti.sicilia.it
Sede Operativa Palermo – Via Filippo Pecoraino s.n.c – 90124 PALERMO



Responsabilità

Le modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 precisano che in caso di ripetute violazioni del P.T.P.C. sussiste la responsabilità dirigenziale e per omesso controllo, sul piano disciplinare, se il RPCT non prova di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del Piano.

I Responsabili di funzione, pertanto, rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ove il RPCT dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull'osservanza del Piano.

Resta immutata, in capo al RPCT, la responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, prevista all'art. 1, co. 12, della l. 190/2012, in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all'interno dell'amministrazione. Il RPCT può andare esente dalla responsabilità ove dimostri di avere proposto un P.T.P.C. con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

Referenti

I **Referenti per la prevenzione** sono designati dal Responsabile per l'attuazione del piano anticorruzione e ad essi sono affidati i seguenti compiti:

- concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllare il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedere al monitoraggio delle attività svolte nell'Ufficio a cui sono preposti nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione.

I referenti designati dal responsabile della prevenzione della Corruzione in SIS, in assenza di figure dirigenziali in organico, sono individuati nelle figure dei Quadri.

In particolare si tratta dei seguenti soggetti:

- ing. Aldo Maggiore – Coordinatore Gestione Risorse Umane
- ing. Vincenzo Assumma – Responsabile Direzione e Gestione Commesse

4. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

4.1. Fattispecie rilevanti ai fini della legge anticorruzione

La legge 190/2012 fa riferimento ad un concetto ampio di "corruzione", in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la p.a. – disciplinati dal Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale –, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Il Capo citato del codice penale contempla le seguenti fattispecie di reato:

- art. 314 (Peculato)
- art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)
- art. 316 bis (Malversazione a danno dello Stato)
- art. 316 ter (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato)
- art. 317 (Concussione)
- art. 318 (Corruzione per l'esercizio della funzione)
- art. 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio)
- art. 319 ter (Corruzione in atti giudiziari)



Società degli Interporti Siciliani S.p.A.

Sede Legale e Operativa – Zona Industriale – VIII Strada, 29 – 95121 CATANIA
Tel: 095 7357272 – 095 592131 – Fax: 095 591191 – E-Mail: info@pec.interporti.sicilia.it
Sede Operativa Palermo – Via Filippo Pecoraino s.n.c – 90124 PALERMO



- art. 319 quater (Induzione indebita a dare o promettere utilità)
 - art. 320 (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio)
 - art. 321 (Pene per il corruttore)
 - art. 322 (Istigazione alla corruzione)
 - art. 322 bis (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri)
 - art. 323 (Abuso d'ufficio)
 - art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)
 - art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)
 - art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)
 - art. 329 (Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica)
 - art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)
 - art. 334 (Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa)
 - art. 335 (Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa).
- Va, inoltre, ricordato che il d.lgs. 231/2001 prende in considerazione, ai fine della prevenzione di illeciti a danno della pubblica amministrazione, altresì, le seguenti condotte, che saranno oggetto dei Protocolli specifici del Modello 231:
- Art. 640 c.p. comma 2, n. 1 (Truffa a danno dello Stato)
 - Art. 640-bis c.p. (Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche)
 - Art. 640-ter c.p. (Frode informatica, in danno dello Stato)

4.2. Fattispecie rilevanti in SIS S.p.A.

A seguito dell'analisi dei rischi effettuata in relazione alla struttura e all'attività di SIS, tra le fattispecie disciplinate nel codice penale, si deve fare particolare riferimento ai seguenti reati:

- ❖ Peculato
- ❖ Malversazione a danno dello Stato
- ❖ Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- ❖ Concussione
- ❖ Corruzione per l'esercizio della funzione
- ❖ Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- ❖ Corruzione in atti giudiziari
- ❖ Induzione indebita a dare o promettere utilità
- ❖ Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- ❖ Istigazione alla corruzione
- ❖ Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- ❖ Abuso di ufficio
- ❖ Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione

Oltre alle condotte tipiche sopra elencate, devono essere presi in considerazione – ai fini del presente documento – anche tutti i comportamenti prodromici a tali reati che, sebbene ancora privi di un disvalore penalmente rilevante, possano tuttavia essere la premessa di condotte autenticamente corruttive (c.d. *maladministration*).

5. GESTIONE DEL RISCHIO – MAPPATURA PROCESSI AZIENDALI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Si deve anzitutto premettere che, già nel Piano 2014-2016, SIS aveva dato atto di aver iniziato un'attività di analisi del rischio ai sensi della Legge anticorruzione (L. 190/2012) e del Piano Nazionale Anticorruzione. Le aree di



Società degli Interporti Siciliani S.p.A.

Sede Legale e Operativa – Zona Industriale – VIII Strada, 29 – 95121 CATANIA
Tel: 095 7357272 – 095 592131 – Fax: 095 591191 – E-Mail: info@pec.interporti.sicilia.it
Sede Operativa Palermo – Via Filippo Pecoraino s.n.c – 90124 PALERMO



rischio individuate in quella sede attraverso le tecniche di analisi quali/quantitativa sono state riportate nell'apposita sezione del documento - agli atti della Società - e i cui risultati sono stati riepilogati sinteticamente in ordine di livello di rischio nel precedente documento programmatico al quale si rinvia (Cfr. Piano 2014-2016 pagg. 42- 54). Tali risultanze saranno implementate con successiva modifica in itinere.

5.1. MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Principi generali

Le misure primarie per la prevenzione del rischio di corruzione sono contenute nella normativa interna alla Società, e in particolare nei seguenti atti che ciascun dipendente è tenuto a conoscere e a rispettare:

- Statuto
- Codice di comportamento
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
- Sistema di deleghe e procure vigente
- Regolamento interno per l'acquisizione di beni e servizi in economia

La l. 190/2012 – essendo stata principalmente ideata nei confronti di enti pubblici – prevede un richiamo al Codice di comportamento dei pubblici dipendenti (art. 54 del d.lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della legge anticorruzione).

Per la natura di società partecipata regolata per il suo funzionamento dalle norme dettate dal codice civile per le società commerciali, questa funzione è svolta in SIS dal Codice di comportamento adottato dalla Società in data 24/3/2015.

5.2. Procedure specifiche di prevenzione della corruzione

a) PROTOCOLLI E PROCEDURE

Oltre ai regolamenti interni già esistenti, saranno formalizzate e/o incrementate tutte quelle prassi aziendali che consentono – nelle singole aree di rischio – una specifica forma di prevenzione di qualsivoglia fenomeno corruttivo.

Si fa innanzitutto riferimento ai Protocolli specifici in materia di prevenzione della corruzione delineati in seno al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui il Responsabile per la prevenzione della corruzione dovrà valutare la corretta applicazione.

b) SISTEMI DI CONTROLLO

Riguardo ai c.d. sistemi di controllo, il Responsabile della prevenzione della corruzione elaborerà uno specifico piano di monitoraggio nel quale prevedere, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:

- ❖ la definizione delle tipologie di controllo e le tempistiche di effettuazione degli stessi;
- ❖ la pianificazione delle attività di controllo da effettuare a campione su determinati ambiti attraverso sopralluoghi e/o *audits* e le azioni di coordinamento (anche attraverso incontri) con le altre funzioni aziendali che svolgono attività ispettive o di controllo;
- ❖ le indagini interne per l'accertamento di segnalate violazioni del Piano;
- ❖ il *feed-back* dell'attività di verifica all'organo di indirizzo politico;
- ❖ l'identificazione di meccanismi di aggiornamento del piano anticorruzione.

c) INCOMPATIBILITA' E INCONFERIBILITA' PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E DIRIGENTE

Particolari adempimenti sono richiesti in riferimento al **conferimento degli incarichi dirigenziali**:

- ❖ Verifica della sussistenza di eventuali condizione ostative (inconferibilità o incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013), di situazioni di conflitto di interesse, o di altre cause impeditive;
- ❖ Verifica di eventuali precedenti penali.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni di cui al d.p.r. 445/2000.



Società degli Interporti Siciliani S.p.A.

Sede Legale e Operativa – Zona Industriale – VIII Strada, 29 – 95121 CATANIA
Tel: 095 7357272 – 095 592131 – Fax: 095 591191 – E-Mail: info@pec.interporti.sicilia.it
Sede Operativa Palermo – Via Filippo Pecoraino s.n.c – 90124 PALERMO



d) MISURE DI ROTAZIONE

La rotazione del personale prevista dalla normativa anticorruzione e evidenziata anche dal PNA 2016 è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

In considerazione dell'analisi dei rischi effettuata e delle caratteristiche dimensionali e funzionali dell'organizzazione della SIS, si reputa che l'applicazione del principio di rotazione delle risorse, così come previsto dalle norme vigenti, non possa essere applicato.

La Società intende comunque adottare misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione. In particolare dovrebbero essere sviluppate altre misure organizzative di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione, a cominciare, ad esempio, da quelle di trasparenza.

Saranno, pertanto, previste modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio. Inoltre, perlomeno nelle aree identificate come più a rischio e per le istruttorie più delicate, potrebbero essere promossi meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, prevedendo affiancamenti, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria.

In luogo della rotazione, sarà inoltre attuata una corretta articolazione dei compiti e delle competenze.

Infatti, la concentrazione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto può esporre l'amministrazione a rischi come quello che il medesimo soggetto possa compiere errori o tenere comportamenti scorretti senza che questi vengano alla luce.

e) SELEZIONE DEL PERSONALE E PROGRESSIONI DI CARRIERA

La Società adotta le misure necessarie a garantire che la selezione del personale e la progressione di carriera avvenga in conformità alle norme di legge e alle procedure interne.

6. GLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TRASPARENZA IN SIS S.P.A.

La disciplina della trasparenza – di cui alla L. 190/2012 e al d.lgs. 33/2013 – è parte essenziale dell'attività di prevenzione della corruzione.

La trasparenza deve essere assicurata sia sull'attività sia sull'organizzazione.

Nel Piano vanno specificate le modalità, i tempi di attuazione, le risorse e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative e degli obblighi in materia di trasparenza.

6.1. Principi generali sulla Trasparenza

In quanto società mista di enti locali ed altri soggetti pubblici, SIS è sottoposta alle regole sulla trasparenza di cui alla L. 190/2012 e al d.lgs. 33/2013 così come modificato dal d.lgs. 97/2016, e, pertanto, alla stessa **si applica la medesima disciplina prevista per le amministrazioni pubbliche, in quanto compatibile e limitatamente ai dati e ai documenti inerenti l'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea.**

L'ANAC precisa che il criterio della "compatibilità" va inteso come necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti, e non in relazione alle peculiarità di ogni singolo ente.

Si attendono, pertanto, Linee guida specifiche in merito ad un corretto adempimento degli obblighi in materia di trasparenza negli enti/società diversi dalla P.A.



Società degli Interporti Siciliani S.p.A.

Sede Legale e Operativa – Zona Industriale – VIII Strada, 29 – 95121 CATANIA
Tel: 095 7357272 – 095 592131 – Fax: 095 591191 – E-Mail: info@pec.interporti.sicilia.it
Sede Operativa Palermo – Via Filippo Pecoraino s.n.c – 90124 PALERMO



In particolare la Società è tenuta:

Alla **pubblicazione** dei dati previsti dalla normativa sopracitata;

Alla realizzazione della **sezione “Società trasparente”** nel proprio sito internet;

Al **controllo e monitoraggio costante** dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione;

All’organizzazione di un sistema che fornisca **risposte tempestive** ai cittadini, sia con riguardo ai dati non pubblicati sul sito (c.d. **accesso civico**), sia in relazione ad ulteriori richieste (c.d. **accesso civico generalizzato**).

Il Piano sistematizza le seguenti attività, alla cui realizzazione concorrono, oltre al Responsabile per la trasparenza, tutti gli Uffici dell’ente e i relativi Responsabili:

Iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell’integrità;

Definizione di misure, modi e iniziative volti all’attuazione degli obblighi di pubblicazione;

Definizione di misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all’art. 43, comma 3, d.lgs 33/2013;

Definizione di specifiche misure di monitoraggio e di vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza.

6.2. Ruoli e responsabilità

Il Responsabile per la trasparenza:

- controlla ed assicura la regolare attuazione dell’accesso civico;
- svolge attività di controllo sull’adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- assicura la chiarezza e la completezza delle informazioni pubblicate;
- provvede all’aggiornamento del Piano.

Il Responsabile della trasparenza adotta altresì misure di monitoraggio e vigilanza sugli obblighi di trasparenza (periodicamente ed “ad evento”) attraverso dei controlli interni e dei test a campione.

Il responsabile della Trasparenza per SIS S.p.A. coincide con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e viene individuato nella dott.ssa Simona Carolina Nastro nominato con delibera del C.d.A. del 22/04/2016.

L’art. 10 del d.lgs. 33/2013 come riformato dal d.lgs. 97/2016, prevede inoltre l’indicazione, in un’apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, dei **responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti**, delle informazioni e dei dati ai sensi del suddetto d.lgs. 33/2013.

All’uopo si rinvia all’allegato A al presente Piano.

6.3. Società trasparente

Per la predisposizione delle misure volte ad una corretta attuazione della trasparenza all’interno della Società, il Responsabile della Trasparenza ha coinvolto il seguente Ufficio:

- Sito Istituzionale – Sig. Antonio Gnolfo soggetto che si occupa della pubblicazione dei dati.

L’obiettivo è quello di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione “Società trasparente”.

Rimangono ferme le competenze dei singoli responsabili di Area relativamente agli adempimenti di pubblicazione previsti dalle normative vigenti. Ciascuno di questi dovrà trasmettere al Responsabile della Trasparenza e al soggetto indicato per la pubblicazione dei dati quelle informazioni di sua competenza, indicate nell’allegato A al presente Piano, utili e necessarie al corretto adempimento dei predetti compiti ; nonché periodicamente verificare la correttezza delle stesse.

La Società pubblica i dati secondo le scadenze previste dalle legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio di *tempestività* ossia in tempo utile a consentire ai portatori di interesse di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge.



6.3.1. Dati e informazioni oggetto di pubblicazione

La SIS S.p.A. è tenuta a costituire sul proprio sito web una apposita Sezione, denominata “Società trasparente”, in cui pubblicare i dati e le informazioni ai sensi del d.lgs. 33/2013.

Per l’organizzazione dei diversi “link” si fa riferimento alla tabella predisposta dall’ ANAC allegata alla determina 1310/2016 Allegato 1) Elenco degli obblighi di pubblicazione, seppur compatibilmente alla struttura organizzativa e alle attività svolte dalla SIS.

6.3.2. Trasparenza e privacy

La trasparenza necessita di un coordinamento e di un bilanciamento con il principio di riservatezza e di protezione dei dati sensibili. A tale proposito, si deve dare atto dell’esistenza delle “Linee guida del Garante della Privacy su anticorruzione e trasparenza”, pubblicate nel 2014.

Tale documento prevede espressamente che, laddove l’amministrazione o l’ente riscontri l’esistenza di un obbligo normativo che impone la pubblicazione dell’atto o del documento nel proprio sito web istituzionale è necessario selezionare i dati personali da inserire in tali atti e documenti, verificando, caso per caso, se ricorrono i presupposti per l’oscuramento di determinate informazioni.

La Società, in conformità ai principi di protezione dei dati, è tenuta a ridurre al minimo l’utilizzazione di dati personali e di dati identificativi ed evitare il relativo trattamento quando le finalità perseguite nei singoli casi possono essere realizzate mediante dati anonimi o altre modalità che permettano di identificare l’interessato solo in caso di necessità (cd. “principio di necessità” di cui all’art. 3 co. 1 del Codice Privacy).

Pertanto, anche in presenza degli obblighi di pubblicazione di atti o documenti contenuti nel d.lgs. 33/2013, i soggetti chiamati a darvi attuazione non possono comunque rendere intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

Deve, pertanto, ritenersi consentita la diffusione dei soli dati personali la cui inclusione in atti e documenti da pubblicare sia realmente necessaria e proporzionata alla finalità di trasparenza perseguita nel caso concreto (cd. “principio di pertinenza e non eccedenza” di cui all’art. 11 co. 1 lett. d) del Codice Privacy).

Di conseguenza, i dati personali che esulano da tale finalità non devono essere inseriti negli atti e nei documenti oggetto di pubblicazione online. In caso contrario, occorre provvedere, comunque, all’oscuramento delle informazioni che risultano eccedenti o non pertinenti.

6.4. Accesso civico

La disciplina relativa all’accesso civico prevede tale istituto allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche nonché di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico; per questi motivi prevede che chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall’articolo 5-*bis* del d.lgs. 33/2013 stesso.

Per garantire l’accesso civico, la Società mette a disposizione il seguente indirizzo mail pubblicato sull’apposita sezione del proprio sito internet “anticorruzione@interporti.sicilia.it”.

L’art. 5 come riformato dal d.lgs. 97/2016 prevede che chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle amministrazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall’articolo 5-*bis*.

Per quanto riguarda i limiti all’accesso civico, il legislatore al sopracitato art. 5-*bis* prevede che, fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, l’amministrazione cui è indirizzata la richiesta di accesso, se individua soggetti controinteressati (ai sensi dell’articolo 5-*bis*, comma 2) è tenuta a darne comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso.



Società degli Interporti Siciliani S.p.A.

Sede Legale e Operativa – Zona Industriale – VIII Strada, 29 – 95121 CATANIA
Tel: 095 7357272 – 095 592131 – Fax: 095 591191 – E-Mail: info@pec.interporti.sicilia.it
Sede Operativa Palermo – Via Filippo Pecoraino s.n.c – 90124 PALERMO



Inoltre l'accesso civico può essere rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a:

- a) la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
- b) la sicurezza nazionale;
- c) la difesa e le questioni militari;
- d) le relazioni internazionali;
- e) la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
- f) la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
- g) il regolare svolgimento di attività ispettive.

L'accesso è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:

- a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
- b) la libertà e la segretezza della corrispondenza;
- c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

L'accesso è escluso altresì nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge.

La normativa prevede comunque che, se i suddetti limiti riguardano soltanto alcuni dati o alcune parti del documento richiesto, deve essere consentito l'accesso agli altri dati o alle altre parti.

La richiesta di accesso civico deve identificare i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione.

L'esercizio del diritto non è sottoposto ad alcuna limitazione dal punto di vista soggettivo del richiedente.

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con una comunicazione espressa al richiedente e agli eventuali controinteressati nel termine di trenta giorni dalla presentazione della richiesta.

7. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità, la SIS assicura specifiche attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità.

Sarà compito del RPC pianificare tale attività formativa: contenuti, tempistica, destinatari, verifiche ed eventuale programmazione di percorsi formativi aggiuntivi obbligatori per il personale allocato in aree/servizi esposti a maggiore rischio di corruzione).

In particolare, in sede di aggiornamenti e ogniqualvolta si rendesse necessario, detti interventi formativi saranno finalizzati a far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza di quanto previsto dal P.T.P.C.

Occorre svolgere un adeguato programma di formazione degli amministratori, dei dipendenti e dello stesso Responsabile della Prevenzione della Corruzione in relazione alla materia in oggetto.

Sotto questo profilo, l'attività formativa verrà svolta di intesa con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e con l'Organismo di Vigilanza. I relatori potranno essere gli stessi componenti dell'Organismo di Vigilanza, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e professionisti o docenti esterni. La formazione, adeguatamente documentata con firme di presenza, avverrà con incontri collettivi e per singole aree di attività.

Oggetto della formazione saranno le seguenti materie:

- l'esistenza, la struttura e le finalità del Piano di prevenzione della corruzione;
- il Codice di comportamento e il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo;
- i reati contro la pubblica amministrazione (elemento oggettivo, dolo e colpa, cause di giustificazione, sanzioni);
- le disposizioni, i regolamenti le misure attuate e le procedure esistenti per la prevenzione della corruzione;
- le interazioni tra la disciplina della prevenzione della corruzione (l. n. 190/12) e la disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti (d.lgs. n. 231/2001);
- le norme e le misure attuate in materia di trasparenza;
- le modalità e i doveri di segnalazione degli illeciti e la disciplina di tutela del dipendente che segnala illeciti di cui è a conoscenza.



Società degli Interporti Siciliani S.p.A.

Sede Legale e Operativa – Zona Industriale – VIII Strada, 29 – 95121 CATANIA
Tel: 095 7357272 – 095 592131 – Fax: 095 591191 – E-Mail: info@pec.interporti.sicilia.it
Sede Operativa Palermo – Via Filippo Pecoraino s.n.c – 90124 PALERMO



8. SANZIONI DISCIPLINARI

Per il sistema disciplinare relativo alle eventuali violazioni di quanto previsto nel presente Piano di prevenzione della corruzione, si richiama interamente quanto previsto nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato da SIS S.p.A.

9. FLUSSI INFORMATIVI

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, per quanto di sua competenza, si estendono gli stessi ed autonomi poteri di iniziativa e controllo previsti nel Modello di Organizzazione e Gestione per l'Organismo di Vigilanza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione può partecipare alle sedute dell'Organismo di Vigilanza e svolgere i controlli e le attività di sua competenza di concerto con l'Organismo di Vigilanza, ferme restando le sue esclusive responsabilità discendenti dalla legge 190/2012.

Pertanto gli obblighi di informazione verso l'Organismo di Vigilanza si estendono a favore del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

L'Organismo di Vigilanza e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Collegio Sindacale devono tra loro coordinarsi, trasmettendosi reciprocamente verbali, documenti e informazioni acquisite, nonché svolgere verifiche congiuntamente.

Stante la comunanza di competenze e mansioni attribuite, gli strumenti di operatività dell'Organismo di Vigilanza – di cui al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – potrebbero essere mutuati dal responsabile della prevenzione della corruzione nello svolgimento della propria attività, e in particolare:

(i) la casella di posta elettronica dedicata: anticorruzione@interporti.sicilia.it, esclusivamente consultabile dal responsabile e dai soggetti da questo espressamente delegati (i.e. informazioni periodiche o di carattere eccezionale, segnalazioni di deroghe, violazioni o meri sospetti di violazione del Piano e/o del Codice etico); (ii) le modalità di verbalizzazione dell'attività e la conseguente archiviazione (la tracciabilità dei controlli rappresenta un punto cruciale ai fini della dimostrazione da parte del RPC di aver efficacemente attuato, prima del reato, il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso).

Per quanto riguarda le eventuali comunicazioni ricevute in formato cartaceo indirizzate al RPCT o all'OdV, si evidenzia il necessario rispetto delle regole di riservatezza della corrispondenza, con conseguente divieto di apertura delle buste chiuse e la consegna tempestiva ai legittimi destinatari.

Con particolare riferimento al fenomeno del c.d. “**whistleblowing**”, l'art. 54-bis del decreto legislativo 165/2001 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), prevede che: «fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia».

La tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti è stata introdotta nel nostro ordinamento quale misura di prevenzione della corruzione, imponendo peraltro alle amministrazioni di individuare una procedura finalizzata a garantire tale tutela e a stimolare le segnalazioni da parte del dipendente. Quale misura di prevenzione della corruzione, il *whistleblowing* deve trovare posto e disciplina in ogni P.T.P.C.

Per colmare le lacune della norma e indirizzare le P.A., le società e gli enti nell'utilizzo di tale strumento di prevenzione della corruzione l'ANAC ha adottato la determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 «*Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*».

Si sottolinea la necessità che la segnalazione, ovvero la denuncia, sia “in buona fede”: la segnalazione è effettuata nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione; l'istituto, quindi, non deve essere utilizzato per esigenze individuali, ma finalizzato a promuovere l'etica e l'integrità nella pubblica amministrazione.

Particolare attenzione deve essere posta dai vertici dell'amministrazione e dal RPCT affinché non si radichino, in conseguenza dell'attività svolta dal RPCT, comportamenti discriminatori.



Società degli Interporti Siciliani S.p.A.

Sede Legale e Operativa – Zona Industriale – VIII Strada, 29 – 95121 CATANIA
Tel: 095 7357272 – 095 592131 – Fax: 095 591191 – E-Mail: info@pec.interporti.sicilia.it
Sede Operativa Palermo – Via Filippo Pecoraino s.n.c – 90124 PALERMO



Il PNA 2016 evidenzia altresì che non vi è una gerarchia fra i canali di segnalazione previsti dal legislatore, non dovendosi, quindi, sanzionare (disciplinarmente) il dipendente che non si rivolge all'interno della propria amministrazione per denunciare situazioni di *maladministration*.

Qualora le segnalazioni riguardino il Responsabile della prevenzione della corruzione gli interessati possono inviare le stesse direttamente all'ANAC.

Resta ferma la distinta disciplina relativa ai pubblici ufficiali e agli incaricati di pubblico servizio che, in presenza di specifici presupposti, sono gravati da un vero e proprio dovere di riferire senza ritardo anche, ma non solo, fatti di corruzione, in virtù di quanto previsto dal combinato disposto degli artt. 331 c.p.p. e 361 e 362 c.p.

10. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

2017

- Analisi delle aree e dei processi aziendali di cui all'attuale Modello Organizzativo al fine di revisionare l'originaria mappatura dei rischi e, conseguentemente, le misure anticorruzione adottate, in particolar modo per quanto riguarda gli Affidamenti di lavori/servizi/forniture;
- Verifica e implementazione delle misure anticorruzione.
- Verifica e Implementazione delle procedure interne.
- Coordinamento RPCT e OdV.
- Predisposizione della relazione del RPCT.
- Verifica e implementazione della sezione "Società trasparente" sul sito web di SIS S.p.A.
- Strutturazione del sistema di "accesso civico generalizzato".
- Formazione specifica.

2018

- Aggiornamento Piano triennale per la prevenzione della corruzione.
- Valutazione in merito alle attività poste in essere nel corso dell'esercizio precedente in materia di anticorruzione e trasparenza.
- Verifica in merito agli aggiornamenti effettuati sulla sezione del sito web dedicato alla trasparenza.
- Valutazione dell'accessibilità del sistema.
- Predisposizione della relazione del RPCT.
- Formazione specifica.

2019

- Aggiornamento Piano triennale per la prevenzione della corruzione.
- Perfezionamento procedure attuate.
- Valutazione triennale sulla trasparenza.
- Predisposizione della relazione del RPCT.
- Formazione specifica.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
Dott.ssa Simona Carolina Nastro